Spettacoli Cultura

La scomparsa dell'attore Franco Ressel

ROMA — È morto Franco Ressel, attore versatile che aveva preso parte a numerosi film, tra i quali «Continuavano a chiamarlo Trinità», «L'albero di Guernica», «Il pavone nero», «Le rose di Danzica», «E la nave va». Aveva cominciato la sua attività nel cinema — dopo molti anni di teatro — nel 1961 con «I masnadieri» di Mario Bonnard e «Il corazziere» di Camillo Mastrocinque accanto a Renato Rascel. Nella vita si chiamava Domenico Orabona.

Sam Peckinpah

Hollywood: tanti attori riuniti per ricordare Peckinpah

LOS ANGELES — C'erano tutti coloro che avevano avuto modo di conoscerlo e di lavorare con lui a ricordare l'altro ieri Sam Peckinpah, il regista morto il 28 dicembre scorso all'età di 59 anni.

«Lavorare con Sam è stata un'avventura» ha ricordato James Coburn che con Peckinpah girò «La croce di ferro» e «Pat Garrett e Billy the Kid», mentre Ali MacGraw, che fu l'interprete femminile di «The Getaway» e «Convoy», si è soffermata sul carattere di Peckinpah. «Sam era talvolta difficile ma non fu mai, ritengo, senza ragione. Pretendeva sempre il meglio e non potevate dargli niente di meno», ha affermato l'attrice. Alla cerimonia svoltasi ieri al «Directors Guild Theater» di Los Angeles erano presenti anche Lee Marvin, Jason Robards e Don Siegel e Kris Kristofferson.

Stallone recidivo: farà Rocky per la quarta volta

LOS ANGELES — Stallone ci riprova con Rocky. Ma per interpretare «Rocky IV» percepirà la colossale cifra di 15 milioni di dollari, quasi 30 miliardi di lire. «Per anni — afferma Stallone — ho combattuto contro lo stereotipo di uomo-muscolo. Ma adesso, a 38 anni, mi guardo nello specchio e mio malgrado riconosco di non avere le caratteristiche fisiche per essere un attore versatile. Sì, può sembrare monotono che io continui ad essere Rocky o Rambo sullo schermo, ma forse io sono proprio questo»

Oltre a «Rocky IV» e alla seconda parte di «Rambo», diretto da George Cosmatos, l'attore interpreterà «Over the top», la storia di un camionista e di suo figlio, sulla scia del «campione» (per il quale prenderà un compenso di 12 milioni di dollari) e «The executioner».

Béla Bartók

Musica A Roma Weller dirige la splendida opera del 1943

Il concerto da guerra di Béla Bartók

ROMA — Incomincia l'anno con Bartók e il suo *Concerto per orchestra* (1943): un Bartók ricco di idee e di musica, per quanto pieno di malanni, di povertà, di ansie per il pane quotidiano. Lo soccorrono gli amici, commissionandogli lavori. Menuhin, il grande violinista, «volle» da Bartók una *Sonata* per violino solo; Kussevitzsky «volle» una partitura sinfonica per un suo anniversario. Bartók l'approntò tra l'agosto e l'ottobre 1943, e chiamò *Concerto* il lavoro per la ricchezza di «trattamento», elargita ai singoli strumenti dell'orchestra. La novità fu eseguita a Boston, e fu necessario il permesso del medico perché Bartók potesse partecipare alle prove e all'esecuzione. Il musicista viveva con la moglie, a New York, in due stanzette che erano per lui tutta l'America. Nel prossimo settembre, saranno quarant'anni dalla sconsolata morte del Bartók, che non dovrebbe passare inosservata nell'anno che vuole essere consacrato alla musica.

Kussevitzsky — compositore e direttore, oltre che mecenate — ritenne che il *Concerto* fosse il miglior pezzo orchestrale degli ultimi venticinque anni. «Incluso il suo idolo Sciostakovic», scrisse, poi, Bartók, raccontando in una lettera l'esito dell'esecuzione.

Sciostakovic era apparso in America in quegli anni con la VII *Sinfonia*, detta «di Leningrado», giunta clandestinamente negli USA e diretta anche da Toscanini. Era la *Sinfonia* della resistenza all'assedio nazista. Una *Sinfonia* che Bartók accoglie nel suo *Concerto*.

Spaesato nella grande America (la realtà gli venne subito addosso, dopo i primi giorni americani, che sembrarono eluderla: incontri «ufficiali», conferimento di lauree, ecc.), spaesato persino nella sua terra che aveva dovuto abbandonare, Bartók affida a questo *Concerto* il messaggio estremo della sua arte non «spaesata» nel mondo. È una musica visionaria e allucinata, ma anche concretamente legata alla realtà, per cui pare che incombano su di essa gli echi di un'Europa incomprensibile e misteriosa, contorta e distorta da mille contraddizioni, spersa in situazioni tragiche e confuse. È quel che emerge da una partitura straordinariamente «perfetta», anche nell'aprirsi ad una polemica rabbiosa e graffiante nei confronti di mode, di atteggiamenti retorici e opportunistici. C'è in essa il risentimento aspro per un capovolgimento di valori e di ideali. Tutto quel che aveva scritto finora non gli bastava per tirare innanzi. Morì di leucemia e fu provvidenziale l'intervento della Società americana dei diritti d'autore perché potessero svolgersi i funerali. Ed ecco che la musica sembra «irridere» alla sapienza di Hindemith, all'esasperato romanticismo di Strauss (qualcosa che ha a che fare con *Salomè* spunta fuori dal *Concerto*), al superficiale clima operettistico, alla melodiosità italiana, al sopravanzante astro di Sciostakovic. Il *Concerto* suona solenne sberleffo alla ufficialità imperante che, diventa come una «gabbia» per la musica di Bartók che tra le sbarre lancia una sua furia ironica e vendicativa. Occorrerebbe riesaminare questa partitura alla luce di certi rancori che Bartók, sradicato dalla sua terra, cova, prossimo alla morte, nei confronti dell'Europa. Non per nulla, la conclusione di questo *Concerto* si configura come quella del *Mikrokosmos*: una tragica domanda che non avrà risposta.

Walter Weller, direttore austriaco, si è tenuto (domenica all'Auditorio per la stagione di Santa Cecilia) alla lettera della partitura, dando vita ad una esecuzione «pulita» come quelle del *Sogno* di Mendelssohn e del *Concerto per violino e orchestra* di Max Bruch che ha, però, avuto il pregio di portare a Roma finalmente un violinista dal bel suono, qual è il parigino Pierre Amoyal, armato d'uno stupendo Stradivari e avvolto nell'ombra di Paganini.

Erasmo Valente

Videoguida

Raiuno, ore 20.30

Identikit dei bimbi che guardano la tv

Tre milioni e mezzo di bambini italiani ogni sera guardano «la TV dei grandi» Un esercito di ragazzini sotto i 14 anni, che non teme il linguaggio difficile, il gergo dei poliziesch, le immagini al computer, le scene d'amore, le battute sulla politica. Ma a bambini che appena oggi iniziano a tentennare sul sillabario, o che sono alle prese con i primi problemi matematici, i primi approcci con la storia, la geografia, le scienze, questa TV farà bene o male? È un problema che gli educatori si pongono da quando c'è la TV. *Infanzia, televisione, futuro* è la trasmissione (televisiva appunto) che da questa sera, in tre puntate su Raiuno, alle ore 20 30, si occupa del rapporto ragazzi-televisione. Un programma condotto da Nuccio Fava, per indagare un po' più a fondo su quanto possa incidere la televisione sulla formazione, i giudizi, il futuro dei ragazzi che dalle 19 30 alle 21.30 non perdono il programma di varietà, di scienze o il telefilm.

Qual è il risultato di questa assiduità di fronte al piccolo schermo? Angosce, turbamenti — rilevano psicologi ed educatori — perché spesso i ragazzini assistono a programmi destinati agli adulti. La violenza in tv, soprattutto attraverso i fumetti, incide poi profondamente nei minori, ancora psicologicamente fragili. Le accuse sono tante. Ma non ci sono solo accuse. Uno dei paladini della televisione lasciata ai bambini è stato Gianni Rodari.

Le maggiori «armi» della difesa parlano proprio del futuro: un bambino abituato alla TV avrà molta più facilità ad alfabetizzarsi alle nuove tecnologie: è abituato a ragionare per sintesi visive anziché per sintesi logiche. E ancora: la televisione è lo strumento che ha permesso di abbattere le barriere tra «mondo dei bambini» e «mondo degli adulti». La televisione, insomma, non sarebbe solo una «baby sitter meccanica», ma uno strumento importante nelle mani dei giovani per conoscere il mondo. Meglio se a piccole dosi.

Raidue, ore 16,55

«Dov'è Anna?» dopo 9 anni torna giallo psicologico

A nove anni dalla prima volta in cui fu trasmesso, viene replicato lo sceneggiato di Biagio Proietti e Diana Crispo *Dov'è Anna?*, affidato alla regia di Piero Schivazappa, protagonisti Mariano Rigillo e Scilla Gabel alle 16,55 su Raidue). Nel numeroso cast: Pier Paolo Capponi, Teresa Ricci, Marco Guglielmi, Elisa Mainardi, Roldano Lupi, Gianni Musy, Elvira Cortese. L'iniziativa della replica va ravvisata nella elevata «audience» registrata in precedenza. Lo sceneggiato, con risvolti da «thrilling», racconta il mistero della scomparsa di una donna tranquilla, Anna, moglie di un altrettanto tranquillo venditore di libri. A occuparsi dell'inchiesta è un umano commissario di polizia, una specie di Maigret all'italiana, il quale interviene anche quando il marito della donna, indagando per conto suo, commette errori che minacciano di comprometterlo. Alle ricerche del commissario collabora un'amica di Anna. Per il finale un colpo di scena inatteso, imprevedibile e drammatico. L'ambizione degli autori, Proietti e Crispo, è consistita, a suo tempo, nel realizzare un «giallo» di carattere psicologico, consapevoli della «crescita» del pubblico, non più soddisfatto di attendere la puntata successiva per scoprire chi è il colpevole.

Raidue, ore 22.45

Depressione, forse il «vero» male del secolo

«Il mare grigio» è il titolo del *TG2 Dossier* in onda alle 20.45. È un'inchiesta realizzata da Luigi Battoccioni (fotografia Antonio Maturelli, montaggio Sandro Garabelli) sulla depressione, forse il vero «male del secolo», il più diffuso più subdolo e nascosto. Per il famoso biologo francese, Henry Laborit, non c'è dubbio: gli stessi equilibri ormonali del nostro corpo, il cosiddetto «fattore organico», altro non sarebbero che lo specchio dei nostri rapporti con gli altri e con noi stessi, molto spesso imperniati, purtroppo, sulla reciproca violenza. A Messina, Napoli, Londra, San Francisco, Luigi Battoccioni ha raccolto testimonianze di persone che hanno compiuto questo «viaggio nella depressione» attraverso la morte dell'anima e della razionalità stessa riscoprendo — come gli eroi delle fiabe — impensate risorse interne.

Raitre, ore 18,15

Anche Gianni Morandi tra «video» e computer

L'Orecchiocchio, il «quasi quotidiano di musica» di Raitre (in onda alle 18,15) presentato in questa nuova edizione da Giulia Fossà e Guido Cavalleri, ha in programma per la puntata di oggi i video dei Matt Bianco, di Gianni Morandi e dei Genesis. Due sono gli ospiti: Meat Loaf e Double. Per la rubrica «Breack Italia» partecipa il gruppo dei New Breack. *L'Orecchiocchio*, trasmissione superstite alla RAI per contrastare il successo dei programmi sui «video» delle tv commerciali, e soprattutto di quelle che 24 ore su 24 trasmettono musica da vedere, nella «nuova gestione» (fino ad ora è infatti stata condotta da Stefania Mecchia) ha tra i conduttori anche un piccolo robot. Infatti, tra le nuove rubriche della trasmissione, oltre a quella di «break», c'è un angolo tutto dedicato ai computer, dove si parla delle novità del settore insieme ai giovani appassionati.

Ninetto Davoli con Sergio e Franco Citti, in basso Roberto Benigni ne «Il minestrone»

L'intervista Citti ci parla del «Minestrone», il suo film finora «censurato», da oggi su Raiuno. Protagonisti Benigni, Gaber e Davoli

Arriva l'esercito dei morti di fame

ROMA — *Il minestrone*, film girato nel 1980 da Sergio Citti con i soldi della RAI e con attori come Roberto Benigni, Ninetto Davoli, Giorgio Gaber, dopo essere uscito con poca fortuna nelle sale cinematografiche (a Roma fu addirittura smontato dopo una settimana), arriva finalmente in tv, in tre serate, da stasera su Raiuno.

«*Il minestrone*? Questo non è il titolo che gli ho dato io: per me quel film si chiama *La fame*. Un minestrone, che ti ricorda? Un po' di fumo, l'odore del cavolo. La fame, invece, è la fame. Ma alla RAI un titolo così non andava giù. Allora ho proposto *Andar per la minestra*, che è una frase di Cervantes, ma non è piaciuto. Ho suggerito *Sogni e bisogni* (che adesso ho utilizzato per la mia nuova serie TV) ma si sono scandalizzati: alle 21 la gente è a tavola, non si può parlare di "bisogni", mi hanno detto. Cose da matti. Ma *La fame*, nonostante tutto, resta l'unico film che ho girato di cui non cambierei niente, non rifarei neppure una scena!»

— Sergio Citti è indifferente alla cattiva accoglienza che «Il minestrone» ha avuto nei cinema: quella del resto era una versione «ritagliata» dalle tre ore girate per la TV.

«Sai cosa avevo fatto? Un po' come quel marito che si è castrato per far rabbia alla moglie: avevo preso le forbici ed avevo incominciato a tagliare, proprio quelle scene che davano atmosfera, sostanza al film».

— Come mai la RAI, che aveva finanziato il film (600 milioni), ha tardato tanto a mandarlo in onda?

«Questo è l'ultimo lavoro messo in cantiere da Mimmo Scarano prima di lasciare la direzione di Raiuno. Mi aveva chiesto se avevo una storia da fare, e io sono sempre pieno di idee, di storie. Ma la fame, la carestia, fa paura, soprattutto a chi ha la pancia piena, a chi dice che la fame non esiste più, ed il film è rimasto fermo. Ma non perché è un argomento triste. Sennò sarebbero vietati anche i caroselli degli aperitivi, che ti fanno venire appetito, non ti pare? Il fatto è che la carestia mette più paura della guerra. Ma io la scena di uno che fruga nella monnezza l'ho vista davvero. La fame esiste».

— Questo viaggio attraverso l'Italia alla ricerca di un pasto, è recitato da un bel po' di attori di nome. Come li avevi messi insieme?

«Io non volevo fare un film con gli attori, volevo "interpreti", come mio fratello Franco, come Ninetto Davoli, che non recitano un personaggio, lo diventano davvero. Ma c'erano dei ruoli per cui servivano "attori", cioè quelli che "imitano" un personaggio. Per il Maestro pensavo a un vecchio, a uno come Totò, come Eduardo. Infine ho affidato la parte a Roberto Benigni, che è tutt'altro che vecchio, ma è un

attore e si lascia cucire addosso il film. Perché un film deve avere una storia che sia più importante degli attori che la recitano, non è neppure importante che siano bravi. Per il Messia, poi, ho chiamato Gaber, che è stato straordinario».

— Hai detto che questo non è un film triste: ma tu hai mai provato la fame?

«Sì, durante la guerra, ero un ragazzino. Adesso non ho più fame, ma il ricordo che me ne è rimasto è addirittura allegro. Guarda che, per me, il disgraziato vero è quello che ha una barca da cento milioni e si vede accanto uno yacht da 400 milioni: è allora che diventa un poveraccio, molto più di quello che intanto sta pescando nel porto per procurarsi la cena. I morti di fame non muoiono mai: avranno dei figli, figli di morti di fame, generazione dopo generazione. Perché la fame diventa l'unica ragione che li fa esistere. Di necessità virtù, non è così?»

— Ma se questo film è un lungo sogno, una avventura divertente, perché è diventato un film «scomodo»?

«Io la prendo sul ridere, ma la cosa è seria. Dà anche fastidio. Per esempio, mi è successo un fatto, una volta, con questo film. Io al cinema non ci vado mai, proprio mai, non resisto due ore senza fumare, ma alla prima della *Fame*, del *Minestrone* insomma, ero dovuto andarci per forza. Mi ero messo in fondo, per potermene uscire quando volevo, e mi era capitata davanti una donna grassa. Fin dall'inizio del film questa aveva incominciato ad agitarsi: "Ma non mangiano mai questi, ma vuoi vedere che arrivano in fondo senza mangiare?". Alla fine non ha più resistito, ha detto al marito "Andiamocene va', tanto questi non magnano" ed è uscita dal cinema. Probabilmente è andata a farsi un panino».

— Ma si procurano da mangiare questi tuoi affamati?

«Mai. Fortunatamente non mangiano mai. Ci avevo anche pensato al fatto che chi fa una storia deve dare una speranza, ma se li avessi messi davanti a una tavola imbandita, li avrei "traditi". La fame per tipi così è la vita, è la ragione della loro esistenza, del loro affanno e del loro viaggio. Ma non hanno "paura" della fame. Anzi trovano sempre chi ha più fame di loro, e si mettono tutti insieme, diventano un piccolo esercito, uomini e donne, che vagabondano. Finché non trovano il Messia, in ospedale, con una flebo in mano come una croce, che li guida, attraverso l'Italia, verso il confine. Come va a finire? Che arrivati in cima ad una montagna, ai confini d'Italia, vedono un altro esercito di affamati che viene su in senso opposto, perché neanche di là c'è da mangiare».

— Hai visto altri film sulla fame, anche sulla fame «vera», non solo quella trasfigurata dalla fantasia?

«Non si possono fare film "veri" sulla povertà o sulla fame: non sarebbero film. La gente non li andrebbe a vedere. Persino *Umberto D.*, persino *Miracolo a Milano*, quando uscirono furono dei fiaschi terribili».

Silvia Garambois

Programmi TV

Raiuno

11.55 CHE TEMPO FA - TG1 - FLASH
12.05 PRONTO... RAFFAELLA? - Spettacolo con Raffaella Carrà
13.30 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di
14.00 PRONTO... RAFFAELLA? - L'ultima telefonata
14.05 ANTOLOGIA DI QUARK - A cura di Piero Angela
15.00 CRONACHE ITALIANE - A cura di Franco Cetta
16.00 SPORT INVERNALI: COPPA DEL MONDO
16.30 L'OPERA SELVAGGIA - Documentario Karnataka (1ª parte)
17.00 TG1 - FLASH
17.05 SANDYBELL - Cartone animato (10ª puntata)
17.50 CLAP CLAP - Applausi in musica
18.40 IL FIUTO DI SHERLOCK HOLMES - Bentornato Dr. Watson
18.50 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 INFANZIA, TELEVISIONE, FUTURO - Quando la tv fa paura
21.40 IL MINESTRONE - Film, con Roberto Benigni, Franco Citti, Ninetto Davoli Regia di Sergio Citti (1ª parte)
22.40 TELEGIORNALE
22.50 CONCERTO DEI SOLISTI VENETI
23.30 DSE: ESSERE DONNA, ESSERE UOMO
24.00 TG1 - NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Raidue

9.50 SPORT INVERNALI: COPPA DEL MONDO
11.30-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
11.55 CHE FAI, MANGI? - Conduce Enza Sampò
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - Come noi. Difendere gli handicappati
13.30 CAPITOL - Serie televisiva. 185ª puntata
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16 TANDEM - Super G, attualità, giochi elettronici
16.00 ESTEBAN E LE MISTERIOSE CITTÀ D'ORO - 36ª episodio
18.25 DSE: TEATRO PER RAGAZZI
16.55 DUE E SIMPATIA - DOV'È ANNA? - 1ª puntata
17.30 TG2 - FLASH
17.35 DAL PARLAMENTO
18.20 TG2 - SPORTSERA
18.30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm «Un ragazzo di nome Michael»
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.20 TG2 - LO SPORT
20.30 COME RUBARE UN MILIONE DI DOLLARI E VIVERE FELICI
22.30 TG2 - STASERA
22.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA - A cura dell'ANICAGIS
22.45 TG2 - DOSSIER - Il documento della settimana
23.40 TG2 - STANOTTE

Raitre

11.45-13 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
16.05 DSE: CHIMICA E AGRICOLTURA
16.30 DSE: PSICOLOGIA EVOLUTIVA
16.50 GALLERIA DI DADAUMPA
18.15 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG3
19.30 TV3 REGIONI
20.05 DSE: COM'È TUO FIGLIO? - Parliamo di carattere
20.30 3 SETTE - Rotocalco del TG3
21.30 DIAPASON - Musica: dove, come, perché
22.30 TG3
23.05 QUELLA LUNGA ESTATE IN BRETAGNA

Canale 5

8.30 «Quella casa nella prateria», telefilm; 9.30 Film «I cercatori d'oro»; 11.30 Tuttinfamiglia, gioco, quiz; 12.10 «Bis», gioco a quiz; 12.45 «Il pranzo è servito», gioco a quiz; 13.25 «Sentieri», sceneggiato; 14.25 «General Hospital», telefilm; 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.30 «Buck Rogers», telefilm; 17.30 «Tarzan», telefilm; 18.30 «Help», gioco a quiz; 19 «I Jefferson», telefilm; 19.30 «Zig Zag», gioco a quiz; 20.30 Film «Intrighi al Grand Hotel»; 22.50 «Mary Benjamin», telefilm; 23.50 Film «Vogliamo vivere».

Retequattro

8.30 «Brillante», telenovela; 9.20 «In casa Lawrence», telefilm; 10.10 «Alice», telefilm; 10.30 «Mary Tyler Moore», telefilm; 11.20 «Samba d'amore», telenovela; 12 «Febbre d'amore», telefilm; 12.45 «Alice», telefilm; 13.15 «Mary Tyler Moore», telefilm; 13.45 «Tre cuori in affitto», telefilm; 14.15 «Brillante», telenovela; 15.10 Cartoni animati; 16.20 «I giorni di Brien», telefilm; 17.15 «In casa Lawrence», telefilm; 18.05 «Febbre d'amore», telefilm; 18.55 «Samba d'amore», telefilm; 19.20 «M'ama non m'ama», gioco a premi; 20.35 Film «L'anatra all'arancia»; 22.30 «Kazinski», telefilm; 23.30 Film «Il fiume rosso»; 1 «Hawaii Squadra Cinque Zero», telefilm.

Italia 1

8.30 «La grande vallata», telefilm; 9.30 Film «Viva l'Italia»; 11.30 «Operazione sottoveste», telefilm; 12 «Agenzia Rockford», telefilm; 13 «Chips», telefilm; 14 «Deejay Television»; 14.40 «La famiglia Bradford», telefilm; 16 «Bim Bum Bam»; 17.40 «La donna bionica», telefilm; 18.40 «Charlie's Angels», telefilm; 19.50 Cartoni animati; 20.30 «A-Team», telefilm; 21.30 «Simon & Simon», telefilm; 22.30 «Masquerade», telefilm; 23.30 Sport - Basket; 1 «Maude Squad e i ragazzi di Greer», telefilm.

Telemontecarlo

17 L'orecchiocchio, quotidiano musicale; 17.40 «Gente di Hollywood», telefilm; 18.40 Shopping guida per gli acquisti; 19.30 TMC Sport: Sci; 20.30 Film «L'agente speciale Mackintosh»; 21.15 TMC Sport: Rugby.

Euro TV

12 «Petrocelli», telefilm; 13 Cartoni animati; 14 «Marcia nuziale», telefilm; 14.30 «Mamma Linda», telefilm; 15 Cartoni animati; 19.15 Speciale spettacolo; 19.20 «Illusione d'amore», telefilm; 19.50 «Marcia nuziale», telefilm; 20.20 Film «Il cerchio di sangue»; 22.20 Campionati mondiali di catch; 23.15 Tuttocinema.

Rete A

7 Telefilm; 7.30 Telefilm; 8.30 Film «Il mantello rosso»; 10 Telefilm; 10.30 Film «Deserto di fuoco»; 12 Film; 13.30 Cartoni animati; 14 «Aspettando il domani», sceneggiato; 15 «Cera e cera», telefilm; 16.30 Film «Domani posso salutare la tua vedova... parola di epidemia»; 18.30 Cartoni animati; 19 «Cera e cera», telefilm; 20.25 «Aspettando il domani», sceneggiato; 21.30 «I giorni della nostra vita», telefilm; 22.30 «Al 96», telefilm; 23.30 Film «Banditi a Milano».

Scegli il tuo film

COME RUBARE UN MILIONE DI DOLLARI E VIVERE FELICI (Raidue, ore 20,30)
Titolo chilometrico per una commedia datata 1966, diretta dal bravo William Wyler. Audrey Hepburn, Peter O'Toole e Eli Wallach sono la gang di falsari d'arte che tramano un bidone clamoroso ai danni di un museo parigino. L'oggetto del contendere è una Venere di Cellini falsa. Ma quando si sa che il museo ha ordinato una perizia i falsari debbono correre ai ripari ...

VOGLIAMO VIVERE (Canale 5, ore 23,50)
Piccola notazione: i network privati hanno deciso di sparare, per questa nottata, due capolavori praticamente in contemporanea. Il primo è questo delizioso *Vogliamo vivere* (1942), recentemente rifatto da Mel Brooks in *Essere o non essere*. L'originale, ancora migliore, è diretto dal grande Ernst Lubitsch, e la protagonista è la splendida Carole Lombard. La storia è identica: una compagnia di attori teatrali, nella Polonia occupata dai nazisti, riesce a mettere in scena Shakespeare combinando anche beffe atroci ai danni dei tedeschi cattivi.

IL FIUME ROSSO (Retequattro, ore 23,30)
Secondo capolavoro. Se *Vogliamo vivere* è un gioiello della commedia sofisticata, *Il fiume rosso* è uno dei più bei western della storia del cinema. Diretto (1948) da Howard Hawks, interpretato da John Wayne e Montgomery Clift, il film narra l'odissea di una mandria di bovini diretta nel Missouri. Lungo la strada, tra Wayne e Clift non mancheranno i contrasti, finché ... Girato in bianco e nero, è considerato il primo grande western «maggiorenne». Peccato che il piccolo schermo trasformerà i suoi sterminati paesaggi in cartoline d'auguri.

L'ANATRA ALL'ARANCIA (Rete 4, ore 20,35)
Gioielli a mezzanotte, filmucoli in prima serata. E guai a chi si lamenta ... Questa è una commediola diretta da Luciano Salce (1975) con Ugo Tognazzi e Monica Vitti. Intrighi e affarucci di corna tra coniugi insoddisfatti.

INTRIGHI AL GRAND HOTEL (Canale 5, ore 20,30)
Un film del '67 da cui è tratta un'odierna serie di telefilm, prossimamente trasmessi (guarda caso!) dallo stesso Canale 5. Un albergatore di New Orleans mette in vendita un grand hotel. Si scatenano gli avvoltoi ... Diretti da Richard Quine, si prestano al gioco Merle Oberon, Rod Taylor, Catherine Spaak e Michael Rennie.

VIVA L'ITALIA (Italia 1, ore 9,30)
Unico film del giorno su Italia 1, ha per lo meno un regista nobilissimo, Renzo Rossellini. È l'impresa dei Mille, da Marsala all'incontro di Teano, con un paterno Garibaldi interpretato da Renzo Ricci. Nel cast anche Paolo Stoppa e Franco Interlenghi.

AGENTE SPECIALE MACKINTOSH (Telemontecarlo, 20,30)
Scritto da Walter Hill e diretto da John Huston, è un ottimo film di spionaggio (1973) ben interpretato da un Paul Newman in ottima forma: ruba dei diamanti e si allea con la bella Dominique Sanda, solo per incastrare il perfido James Mason. Ce la farà? Accettate il nostro consiglio: vedetevi il film e lo saprete.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 17, 19, 21, 23. Onda Verde: 6 57, 7.57, 9 57, 11 57, 12.57, 14 57, 16 57, 18 57, 20.57, 22.57; 6 03 La combinazione musicale; 9 Radio anch'io; 11.10 La casa sull'estuario, 11.30 Il garage dei ricordi; 12.03 Via Asiago Tenda; 13 20 La diligenza; 13.28 Master; 15 03 Radiouno per tutti: Obiò; 16 Il pagnone, 17.30 Radiouno jazz '85; 18.10 Concerto del basso Ruggero Raimondi; 19 20 Sui nostri mercati; 19 25 Audiobox Specus; 20 Il teatro italiano fra due secoli 1850-1915; 20.46 I protagonisti della musica fusion; 21.30 Poeti al microfono; 22 Stanotte la tua voce; 22.49 Oggi al Parlamento; 23 05-23 28 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6 30, 7 30, 8 30, 9 30, 11.30, 12 30, 13 30, 15 30, 16 30, 17 30, 18 30, 19 30, 22 30, 6 1 giorni; 8 DSE: Infanzia, come e perché.. : 8 45 Matilde; 9.10 Discogame, 10 30 Radiodue 3131; 12.10 Programmi regionali - GR2 regionali - Onda Verde Regione, 12.45 Tanto è un gioco; 14 Programmi regionali - GR regionali - Onda Verde Regione; 15 Le medaglie; 15.42 Omnibus; 18 32 Le ore della musica; 19 50 Le ore della musica, 21 Radiodue jazz; 21.30-23 28 Radiodue 3131.

RADIO 3

GIORNALI RADIO 6 45, 7.25, 9.45, 11.45, 13 45, 15 15, 18 45, 20.45, 23 53; 6 Preludio; 6 55 Concerto del mattino; 7 30 Prima pagina, 8 30 Concerto del mattino; 10 L'Odissea di Omero, 10 20 Concerto del mattino, 11 48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15 30 Un certo discorso; 17 DSE: Schede; 17.30 Spazio Tre; 19 Spazio Tre; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 Appuntamento con la scienza; 21 40 Pietro Nardini; 21.55 La terra dell'uomo: La guerra teologica; 23 Il jazz; 23 40 Il racconto di mezzanotte; 23.53-23 58 Giornale Radio Tre.